



ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI CUNEO
VIA A. CARLE, 3 – 12100 CUNEO

TEL.334.5429104 – 0171.1740070 – FAX 0171.1740071
E-mail: info@veterinaricuneo.it Pec: ordinevet.cn@pec.fnovi.it

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2019 - 2021
e
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2019 – 2021
DELIBERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N. 2 DEL 16 GENNAIO 2019

INDICE

1. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

1.1 Premessa

1.2 Entrata in vigore

1.3 Obiettivi

1.4 Quadro Normativo

1.5 Soggetti destinatari attuatori del Piano

1.5.1 Consiglio Direttivo

1.5.2 Collegio dei Revisori dei Conti

1.5.3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

1.5.4 Il personale in servizio presso amministrazione - Ordine dei Veterinari di Cuneo

1.5.5 I componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti, i collaboratori, e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e/o altri soggetti che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo.

1.6 Elenco Reati

1.7 Principi Generali di comportamento

1.8 Il Whistleblowing

1.9 Formazione, Diffusione, Obblighi informativi

1.09.1 Individuazione delle Aree di Rischio

1.09.2 Area incassi e pagamenti e sovvenzioni e le attività con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1.10 Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio

1.10.1 Individuazione delle Aree di Rischio

1.10.2 Area incassi e pagamenti e sovvenzioni e le attività con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

2. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

2.1 Premessa

2.2 Principali novità

2.3 Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

2.4 Iniziative di comunicazione del Programma Triennale

1. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

1.1 Premessa

Premessa

1. La legge n. 190 del 2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e il decreto legislativo n. 33 del 2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l'esecutività della sentenza del Tar

Lazio n. 11392/2015 e l'efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l'ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza¹.

1 Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso *"tenuto anche conto degli sviluppi normativi [...] in itinere, aventi finalità chiarificatrici [...] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell'attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione"*.

2. La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis *"Ambito soggettivo di applicazione"*. Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le *"pubbliche amministrazioni"* di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di *"clausola di flessibilità"* che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Nelle pagine che seguono sono presentati il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2019-2021 e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2019-2021 (PTTI) che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione.

L'Ordine ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) in esecuzione dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012. Il RPC è stato individuato nella figura di un consigliere che non riveste cariche all'interno del Consiglio, in quanto l'ordine dei veterinari della provincia di Cuneo è privo di dirigente amministrativo.

L'Ordine Veterinari della provincia di Cuneo è dotato di un proprio codice di autodisciplina (Codice Deontologico) in cui è evidente il continuo richiamo al rispetto della normativa vigente con un alto senso etico.

Il presente Piano è stato sottoposto all'approvazione dal Consiglio (delibera n. 2 del 16/01/2019). Il Piano viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ordine costituendo quindi un documento programmatico dove confluiscono finalità, istituti e linee di indirizzo del piano stesso sotto il controllo del Responsabile della prevenzione e corruzione.

1.2 Entrata in vigore

Il PTPC entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine Veterinari della provincia di Cuneo, ha una validità triennale e potrà essere aggiornato annualmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**, così come previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPC provvederà, inoltre, a proporre all'Organo collegiale la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPC potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

1.3 Obiettivi

Il PTPC costituisce l'atto attraverso il quale vengono individuate le strategie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità con riferimento alle attività istituzionalmente svolte dall'Ordine Veterinari della provincia di Cuneo.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole, ovvero una cultura della legalità e dell'etica pubblica tale da realizzare un filtro sempre più stretto verso eventuali tentativi di comportamenti illeciti. I mezzi principali attraverso i quali raggiungere l'obiettivo sono, in particolare:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ordine a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;

- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con esso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando e vigilando su eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

1.4 Quadro Normativo

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

1.5 Soggetti destinatari a attuatori del Piano

Garantendo la maggiore coerenza possibile con i principi generali espressi dalle norme e le disposizioni concretamente attuabili in base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari e attuatori del PTPC:

- Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Veterinari della provincia di Cuneo;
- il Collegio dei revisori dei conti;
- i componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti e i collaboratori;
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine di Cuneo per il periodo 2018 - 2020 **hanno** rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D.lgs. 33/2013].

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati, nonché a tutti coloro che a diverso titolo siano coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'Ordine dei Veterinari della provincia di Cuneo, di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano

1.5.1 Consiglio Direttivo

È l'autorità di indirizzo politico, disciplinato dal DLgs 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233". Il numero dei componenti è variabile in base al numero degli

iscritti. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine di Cuneo si compone di 9 Consiglieri. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi. In riferimento al P.T.P.C., a questi compete di:

- a) designare il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);
- b) adotta, su segnalazione del Responsabile della Prevenzione e della corruzione, il PTPC, i suoi aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- c) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013

1.5.2 Collegio dei Revisori dei Conti

È l'organo di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal DLgs 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233".

Ai fini del P.T.P.C.:

- a) partecipa al processo di gestione del rischio;
- b) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- c) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- d) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- e) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

1.5.3 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Con delibera nr. 1 del 16/01/2019, l'Ordine dei Veterinari della provincia di Cuneo ha proceduto alla conferma della nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona della **Dott.ssa Francesca Abellonio**.

Al Responsabile competono le seguenti attività/funzioni:

- a) elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo (art. 1, comma 8, della legge 190/2012);
- b) definire procedure e metodi appropriati per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- c) verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità (art. 1, comma 10 lettera a);
- d) proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lettera a);
- e) verificare, d'intesa con i responsabili delle aree interessate, l'effettiva e possibile rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b);
- f) individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art.1, comma 10, lettera c);

In caso di commissione, all'interno dell'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a rispondere ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano della prevenzione della corruzione e di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge n. 190/2012;
- b) di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione cura che all'interno dell'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo, siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione della disposizioni del d.lgs. 39/2013 all'Autorità nazionale anticorruzione nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

L'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo al personale e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal decreto legislativo n. 39/2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione (in allegato) resa dall'interessato

nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. 39/2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

1.5.4 Il personale in servizio presso amministrazione - Ordine dei Veterinari di Cuneo

L'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo non ha proprio personale dipendente ma si avvale della collaborazione di un consulente esterno per il disbrigo di pratiche amministrative e per la gestione della contabilità ordinaria, che si attiene alle regole di comportamento previste dal regolamento (Codice di Comportamento) e partecipa al processo di gestione del rischio con il compito di:

- a) segnalare le situazioni di illecito al responsabile dell'anticorruzione,
- b) segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).

1.5.5 I componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti, i collaboratori, e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e/o altri soggetti che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo.

Segnalano le situazioni di illecito e si impegnano ad osservare le disposizione al Codice etico e di comportamento dell'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo.

1.6 ELENCO DEI REATI

Il PTPC costituisce il principale strumento adottato per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità dell'azione dell'Ordine, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocarne un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, date le attività svolte dall'Ordine, in fase di elaborazione dello strumento, l'attenzione si è focalizzata in particolare sulle seguenti tipologie di reato.

- a. Articolo 314 c.p. – Peculato
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. – Concussione
- d. Articolo 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione
- e. Articolo 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- f. Articolo 319 ter – Corruzione in atti giudiziari
- g. Articolo 319 quater – Induzione indebita a dare o promettere utilità
- h. Articolo 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio
- i. Articolo 318 c.p. – Istigazione alla corruzione
- j. Articolo 323 c.p. – Abuso d'ufficio
- k. Articolo 326 c.p. – Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio
- l. Articolo 328 c.p. – Rifiuto di atti d'ufficio – Omissione

1.7 Principi generali di comportamento

Il PTPC dispone l'adozione, da parte dei destinatari degli obblighi anticorruzione, di un proprio Codice di comportamento, al fine di prevedere regole comportamentali specifiche che indirizzino il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. A tal fine risulta applicabile quanto disposto dal DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante il "**Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni**".

1.8 Il Whistleblowing

Il *Whistleblowing* è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'Ordine intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPC in qualsiasi forma. Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPC si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

Le stesse regole valgono per il Veterinario che decidesse di segnalare al Consiglio dell'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo, condotte illecite e/o pressioni subite o di cui sia venuto a conoscenza e provenienti sia da ambienti esterni alla professione che interni ad essa.

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.

1.9 Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi

Ai fini dell'efficace attuazione del Piano, è obiettivo dell'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo garantire a tutti i destinatari la conoscenza e la divulgazione delle regole di condotta e delle procedure ivi contenute. L'Autorità ha di recente implementato ed aderito a numerose iniziative formative in tema di prevenzione della corruzione. Verranno in particolar modo favorite le iniziative a tema organizzate dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani con partecipazione di uno o più membri del Consiglio, eventualmente da estendere agli iscritti mediante pubblicazione sul sito istituzionale.

L'Ordine si è dotato di sito istituzionale (www.veterinaricuneo.it) all'interno del quale sono pubblicate tutte le informazioni ed i servizi che l'Ordine offre ai propri iscritti ed ai cittadini. Gli iscritti hanno l'obbligo di dotarsi di un recapito di posta elettronica certificata. Per ogni iscritto vengono raccolti il recapito del domicilio, un recapito telefonico e un recapito di posta elettronica. L'Ordine cura l'aggiornamento dell'Albo Provinciale e la sua trasmissione alla Federazione Nazionale degli Ordini (F.N.O.V.I.).

La legge 190/2012 prescrive inoltre che il Piano di Prevenzione della Corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del Piano. Pertanto coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento devono darne informazione al predetto Responsabile. Comunque almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione, anche cumulativamente, da parte dei soggetti competenti, delle informazioni necessarie su tali provvedimenti adottati.

1.10 Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio corruzione. La gestione del rischio si articola in varie fasi, che sono:

1. Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione
2. La valutazione del rischio per ciascun processo
3. Trattamento del rischio

1.10.1 Individuazione delle Aree di Rischio

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e del PNA 2013 e PNA 2016 del 03/08/2016 n. 831 si è provveduto ad analizzare eventuali aree dove possano verificarsi processi più frequentemente soggetti al rischio corruttivo attuando quindi misure di prevenzione e tenendo conto dei seguenti fattori:

A) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cuneo è un Ente pubblico non economico indipendente ausiliario dello Stato con 520 iscritti alla data del 31/12/2018.

B) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cuneo non ha dipendenti, si avvale di n. 1 consulente esterno per il disbrigo di pratiche amministrative e per la gestione della contabilità ordinaria.

C) In questa analisi è stato considerato il bilancio da cui sono state analizzate le varie entità delle voci, per la gestione e pubblicizzazione delle quali e come una delle azioni per la prevenzione è stata già prevista la pubblicazione sul sito del bilancio stesso.

D) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cuneo non è collegato a società partecipate o fondazioni. Inoltre l'Ordine partecipa come associato alla Federazione Interregionale Ordini Veterinari del Nord Ovest e alla ProfConservizi.

I contributi di appartenenza alle suddette organizzazioni/Associazioni sono comunque deliberati in Consiglio e proposti anche all'Assemblea degli iscritti.

E) L'inserimento degli iscritti nell'Albo professionale è sottoposto alle verifiche di Legge previste dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 pubblicate sul portale della FNOVI e nel sito dell'Ordine.

F) I Rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti sono eletti ogni 3 anni con criteri definiti dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.

L'Ordine Veterinari della Provincia di Cuneo, in questa prima stesura del PTPC, e valutando le attività tipiche, ha ritenuto che le Aree di rischio individuate dalla L. 190/2015 siano sufficienti, con gli opportuni accorgimenti, a dare il quadro completo della situazione. In particolare, le Aree di Rischio individuate sono:

1. Formazione professionale continua
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi delle prestazioni professionali
3. Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Formazione professionale continua

Processi rilevanti:

- Esame e valutazione da parte dei Consigli direttivi delle domande di autorizzazione degli enti erogatori dei corsi di formazione
- Esame offerte formative e attribuzione crediti formativi professionali
- Vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione

Possibili eventi rischiosi

- Mancata valutazione di richieste pervenute, carenza di controlli, alterazioni documentali per favorire alcuni soggetti.
- Impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti
- Inefficiente vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione

Possibili misure di prevenzione da adottare

- Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti in capo agli enti autorizzati all'erogazione della formazione
- Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate ad eventi formativi
- Controlli a campione sull'attribuzione dei crediti formativi ai professionisti.

1.10.2 Area incassi e pagamenti e sovvenzioni e le attività con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

La valutazione del rischio è alta. Data l'assenza di criteri oggettivi di valutazione, il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dall'alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici.

Le misure da attuarsi per la prevenzione del rischio sono:

- 1) mappatura dei procedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall'Ordine Veterinari di Cuneo, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo, ove possibile, il responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto finale, nel rispetto di quanto previsto dal DLgs 39/2013, con particolare riguardo ai casi d'incontenibilità ed incompatibilità;
- 2) obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento, sia per ciò che riguarda le delibere di adozione dei pareri e degli interventi (rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell'ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art. 6 bis della L.241/1990) sia per ciò che riguarda la nomina e/o individuazione dei soggetti incaricati che dovranno essere preceduti dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e la rotazione. Laddove possibile e a parità di requisiti si deve ricorrere al sorteggio;
- 3) verifica di qualsiasi assenza di conflitto d'interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in conflitto di interessi, anche potenziale;

- 4) conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere il procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 241/1990 comma 9-bis, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;
- 5) monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine Veterinari di Cuneo ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- 6) monitoraggio dei tempi procedurali;
- 7) implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
 - a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge o dai regolamenti;
 - d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al dlgs.33/2013.

2.Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

2.1 Premessa

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

L'Ordine Veterinari di Cuneo si impegna in fase di prima applicazione della normativa in materia di Trasparenza e Integrità a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) deve intendersi collegato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base della considerazione che la trasparenza rappresenta già di per sé una misura di prevenzione consentendo il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'integrazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, inoltre deriva necessariamente dall'unificazione delle responsabilità in un unico soggetto e dalle ridotte dimensioni.

Tutta la collettività può accedere alle informazioni pubbliche, favorendo in questo modo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità sanciti dalla Costituzione all'art. 97. I beneficiari del PTTI sono da una parte i portatori di interesse esterni che sono messi a conoscenza delle attività e delle regole dell'Ordine Veterinari di Cuneo con cui interagiscono. D'altra parte, lo stesso Ordine Veterinari di Cuneo deve misurarsi e confrontarsi con le altre amministrazioni pubbliche nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio offerto, perseguendo l'incremento delle misure di trasparenza e di conseguenza il sostegno della cultura della legalità e dell'integrità e la prevenzione di fenomeni corruttivi.

L'Ordine Veterinari di Cuneo è un Ente di diritto pubblico (ente pubblico non economico) dotata di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non ha fini di lucro. Esso si qualifica come una istituzione di autogoverno della Professione Medico Veterinaria riconosciuta dalla legge che rappresenta a livello Provinciale la professione del veterinario. In qualità di ente delegato dallo Stato alla sorveglianza della professione, l'attività espletata dall'Ordine Veterinari di Cuneo è preordinata alla tutela dell'interesse della collettività e a garantire la professionalità del veterinario nel rapporto con l'utente.

L'Ordine Veterinari di Cuneo definisce i dettami deontologici che regolano la vita ordinistica e i comportamenti del medico veterinario finalizzati alla tutela del diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di potersi rivolgere ad una professione "degnata e capace", organizzata in un sistema ordinistico che non lavora né per gli iscritti (non è un sindacato), né per sé (non è una corporazione), ma per il Paese.

- sovrintende e tutela la professione del medico veterinario nell'interesse della collettività;
- è centro propulsivo per la crescita culturale e lo sviluppo professionale del veterinario;
- vigila a livello provinciale alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione del veterinario;
- esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo;
- dirime eventuali controversie tra veterinari e cittadini o enti che riguardano l'esercizio della professione come disciplinato dal Codice Deontologico della categoria;
- promuove e favorisce, a livello provinciale tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti all'Albo;
- designa i rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale;

2.2 Principali Novità

Con riferimento alla normativa vigente è stato creato un link "**Amministrazione Trasparente**", posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine www.veterinaricuneo.it, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla stessa normativa ed elencati secondo la tabella allegata al Decreto n. 33/2013 e nell'Allegato alla delibera ANAC n. 50/2013.

Le funzioni ed i poteri del Responsabile per la Trasparenza presso l'Ordine Veterinari di Cuneo, ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, sono attribuite alla Dott.ssa Francesca Abellonio, come da delibera nr. 1 del 16/01/2019 del Consiglio Direttivo dell'Ordine Veterinari di Cuneo.

Con riguardo all'accesso civico, visti gli ordinari 30 giorni di tempo previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 per evadere le istanze di accesso civico pervenute, si dispone, anche ai fini delle conseguenti diverse responsabilità previste dal D.Lgs. n. 33/2013, che:

- a) si ha ritardo nell'evadimento dell'istanza di accesso civico in caso di perdurante mancata risposta all'istante tra il 31° ed il 45° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali dati dalla legge;
- b) si ha mancata risposta all'istanza di accesso civico, in caso di mancata risposta perdurante dal 46° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali.

L'accesso civico può essere esercitato da chiunque, non in forma anonima, unicamente nei confronti del Responsabile per la Trasparenza ed esclusivamente attraverso la compilazione e il successivo invio del modello di richiesta di ACCESSO CIVICO pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'area Amministrazione trasparente oppure richiesto presso la segreteria.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, al Responsabile della trasparenza va presentata la richiesta di accesso civico.

Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

2.3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su un obiettivo da realizzare nel triennio 2018 - 2020, per promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine Veterinari di Cuneo, tramite l'adeguamento ai principi di cui al d. lgs 165/2001 e al d. lgs 190/2012

Gli obiettivi operativi sono:

- individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari;
- garantire la conoscenza diffusa e l'accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- completare l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

Il PTTI viene sottoposto a consultazione pubblica sul portale sul sito dell'Ordine Veterinari di Cuneo informando i diversi stakeholders, che sono stati individuati nella FNOVI, negli Ordini Provinciali, i cittadini, il Ministero della Salute, il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, l'ANAC, i Sindacati e le maggiori Associazioni dei consumatori.

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine Veterinari di Cuneo, per ciò che riguarda la redazione del PTTI, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC, è stato coinvolto l'intero consiglio Direttivo.

Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della trasparenza al Consiglio Direttivo dell'Ordine Veterinari di Cuneo ai fini dell'approvazione.

L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio.

2.4 Iniziative di comunicazione del Programma Triennale

Il Piano verrà trasmesso a tutti gli iscritti all'Albo dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

Per quanto riguarda il PNA 2019, pur non avendo inserito approfondimenti specifici per gli enti pubblici non economici, si evidenziano alcuni passaggi evidenziati in parte generale:

- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza Valorizzare il ruolo del RPCT, poiché si tratta di figure chiave nelle amministrazioni e negli enti per assicurare l'effettività al sistema di prevenzione della corruzione come declinato nella l. 190/2012. Da qui il particolare rilievo che ANAC attribuisce alla scelta del RPCT nelle Amministrazioni e negli altri enti tenuti a nominarlo. Prevedere uno specifico percorso di formazione con il personale amministrativo dell'Ente per fare il punto sull'efficacia del PTPC.

- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679). Stimolare un rapporto di collaborazione tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile della protezione dei dati limitatamente a profili di carattere generale. Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni.

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE

Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____

e residente in _____

alla Via/piazza _____

in qualità di Consigliere dell'ordine di _____ sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti

DICHIARA

- Che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, rispetto ai procedimenti amministrativi fino ad oggi seguiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 bis della L.241/90 ed art. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e delle misure previste dal PNA;
- Di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali e sopravvenuti motivi ostativi.

_____, _____

IN FEDE _____

RICHIESTA di ACCESSO CIVICO

art. 5, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

La/il sottoscritta/o COGNOME

NOME

NATA/O a

RESIDENTE in

PROV. (.....) VIAN.....

EMAIL

TEL.

IN QUALITÀ DI

CHIEDE

- in adempimento a quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013 modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016 la pubblicazione del o l' accesso al al fine di prenderne visione e/o ottenerne copia;
 - la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza e/o la contestuale trasmissione alla/al sottoscritta/o di quanto richiesto .
- Indirizzo per le comunicazioni:

Luogo e data Firma

(Si allega fotocopia del documento di identità)

-
- Indicare la qualifica solo se si agisce per conto di una persona giuridica
 - Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente richiesta